

Insegnare italiano L2 a apprendenti adulti: indagine motivazionale fra gli studenti dell'IIC di Córdoba

Studente: Francesca Patullo

Relatore: professoressa Pierangela Diadori

L'Argentina è stata una delle destinazioni preferite dagli emigranti in cerca di lavoro e condizioni di vita migliori. Tra l'Ottocento e il Novecento milioni di italiani si sono stabiliti in maniera definitiva nel paese latino-americano, contribuendo fortemente al suo sviluppo. Si notano, ad esempio, influssi italiani sulla cucina e sull'architettura. Tanto tempo dopo la fine delle ondate migratorie, l'interesse per la lingua e la cultura italiana è ancora vivo in Argentina. Lo dimostrano i vari giornali e i programmi radiofonici disponibili in lingua italiana, nonché il folto numero di argentini iscritti ai corsi di italiano offerti dagli IIC e da altre scuole.

Al centro della mia ricerca si situa un'indagine motivazionale rivolta a 235 studenti iscritti all'IIC di Córdoba, la seconda città più grande dopo la capitale. Che cosa spinge questi apprendenti adulti a studiare l'italiano? Le origini italiane o il semplice interesse per il paese e la sua cultura? O ancora la possibilità di migliorare le proprie prospettive lavorative o di studiare in Italia?

Gli studenti che hanno compilato il questionario di 19 domande da me concepito hanno avuto la possibilità di selezionare quattro macrocategorie che riflettono la motivazione allo studio dell'italiano: "tempo libero", "studio", "lavoro" e "motivi personali".

All'interno di queste macrocategorie gli studenti hanno potuto indicare alcune preferenze specifiche; ad esempio, sotto "tempo libero", turismo e interesse per la cultura.

Nel passato alcune ricerche hanno indagato le motivazioni allo studio dell'italiano rivolgendosi, nella sostanza, ai responsabili dell'offerta formativa. La mia ricerca, invece, interroga direttamente gli studenti. La maggior parte del campione ha dichiarato di studiare l'italiano per motivi legati al "tempo libero". Al secondo posto troviamo i "motivi personali", seguiti da "lavoro" e, infine, da "studio". Pur con qualche lieve differenza, il mio studio riconferma i risultati delle precedenti ricerche.